



Comunicato 4/2009 sull'elezione di G. Uggias (IDV) all'Europarlamento di Strasburgo per la Sardegna.

Cari Lettori,

Che vi avevamo detto? Nell'ultimo aggiornamento del nostro Portale avevamo segnalato quanto qualcuno non si sarebbe fatto sfuggire l'occasione di ergersi a paladino dei Sardi usando la seggiola lasciata vuota da eletti con più voti dei suoi nella sua stessa lista e circoscrizione.

E' dunque l'Italia dei Valori con il candidato Giommama Uggias (originario di Villanova Monteleone - SS) a cedere alla tentazione. Tra i vari infatti: Antonio Di Pietro, De Magistris, Sonia Alfano e Leoluca Orlando, hanno dato forfait nel collegio insulare sia per impegni parlamentari, sia per la possibilità per alcuni di loro di usufruire dell'elezione in altri collegi.

Uggias dunque, con appena 17.000 voti, viene designato -in barba alla democrazia- per la rappresentanza del territorio nonostante sia tra i meno eletti nella circoscrizione insulare non solo in seno all'IDV ma persino in tutta la Sardegna: Maddalena Calia del PDL e la Barracciu del PD hanno infatti superato le 100.000 preferenze, comunque non sufficienti per ottenere un mandato in Europa.

Attendiamo l'esito del ricorso della Calia per valutare se Bruxelles saprà ascoltare una lettura meno rigida della legge elettorale.

I Sardi dal canto loro hanno fatto una scelta di campo in cui l'astensione ha giocato un ruolo determinante.

Chi a Roma sperava che i nostri concittadini come pecore si sarebbero recati in massa alle urne, ignorando la difficoltà ad eleggere dei rappresentanti, ha fallito nelle previsioni. Del resto, le indicazioni sondaggistiche pre-elettorali sull'astensione segnalavano un trend evidente.

Il territorio Sardo ha subito una discriminazione democratica, non era pensabile di poter partecipare ad una elezione in cui per poter eleggere un proprio candidato locale, sia necessario spartire i voti con chi ne può esprimere in numero maggiore (la Sicilia) e sperare così solo nel quorum per approdare a quella che dovrebbe invece essere una facoltà certa e garantita dallo stato di diritto.

Altra ipotesi, verificatasi nel caso Uggias, era infatti quella della misericordia in cui qualcuno cedesse ad un candidato Sardo il suo posto onde fare così demagogia sul "disinteressato sostegno all'isola".

Se questa è democrazia, fate voi.

L'Italia nel suo complesso ha positivamente manifestato una scelta bipolare ma non bipartitica, una parte consistente dell'elettorato insomma non ha votato né PD e né PDL: Espressioni massime del centralismo in cui la nostra Sardegna si trova stritolata ed incapace di sviluppare le politiche necessarie per lo sviluppo. Dispiace per l'assenza di una politica comune tra le forze territoriali Sarde -che

comunque condividevano la lettura su questa tornata elettorale- e le invitiamo a sedersi attorno ad un tavolo per discutere e trovare intese programmatiche di ampio respiro.

Il frammentato Nazionalismo Sardo non ha saputo capitalizzare politicamente il malumore popolare diffuso, per buona parte riversatosi quest'ultimo nell'astensione.

Auspichiamo una nuova legge elettorale per le Europee in cui sia garantita l'equa elezione democratica di candidati Sardi e separati dal collegio insulare con la Sicilia.

I nostri migliori auguri vanno al neo-eletto Uggias, con la speranza che non si occupi solo di fare vetrina ma di monitorare e segnalare in Europa le esigenze del territorio su finanziamenti strutturali, agricoltura, trasporti, commercio, energia, lavoro, sviluppo, etc.

Grazie.

09-06-2009.

[U.R.N. Sardinnya ONLINE](#)

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)

[urn.mediterraneo@gmail.com](mailto:urn.mediterraneo@gmail.com)